

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA REGIONE TOSCANA, ARSIA, CIC E CISPEL

PER LO SVILUPPO DELL'IMPIEGO DEL COMPOST DI QUALITA'

la **Regione Toscana**, codice fiscale e partita I.V.A. con sede in, nella persona del

l'**A.R.S.I.A. - Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo e Forestale**, codice fiscale e partita I.V.A. 04596230484, in seguito denominata "ARSIA", con sede in Via Pietrapiana 30 – 50121 Firenze, nella persona del Direttore Maria Grazia Mammuccini;

il **CIC - Consorzio Italiano Compostatori**, codice fiscale 01403130287 e partita I.V.A. 01813631205, in seguito denominato "CIC", con sede legale in via Malvasia,6 Bologna, nella persona del Presidente Leonardo Ghermanti;

la **Confservizi Cispel Toscana**, codice fiscale e partita I.V.A., in seguito denominata "CISPEL", con sede in, nella persona del

VISTA la Direttiva 91/156/CEE del Consiglio del 18.03.1991 che modifica la Direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;

CONSIDERATO che la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 22 novembre 2008, conferma un approccio gerarchico alla gestione del ciclo dei rifiuti stabilendo che la seguente gerarchia si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, smaltimento;

VISTO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 178, comma 3, del D.Lgs. 152/06, la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario e nazionale;

CONSIDERATO che ai sensi degli articoli 179 e 180 del D.Lgs. 152/06, le pubbliche amministrazioni perseguono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente, la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, anche attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa, anche sperimentali;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 152/06, al fine di promuovere in via prioritaria la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, è prevista la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali;

CONSIDERATO che gli articoli 181, comma 1 e 196, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 prevedono l'adozione da parte delle amministrazioni regionali, ai fini di una corretta gestione dei rifiuti, di misure economiche per favorire la riduzione dello smaltimento finale nonché l'incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi;

VISTO il D.Lgs. 29 Aprile 2006, n. 217 "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti";

VISTO il D.Lgs. 13 Gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

CONSIDERATO in particolare che il D.Lgs. n. 36/2003, all'art. 5 comma 1, dispone che le Regioni elaborino un programma al fine di conseguire il raggiungimento di specifici obiettivi a livello di ATO per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica;

VISTO il D.M. 8 Maggio 2003, n. 203 “Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo”;

VISTA la Circolare 22 marzo 2005 “Indicazioni per l’operatività nel settore degli ammendanti, ai sensi del decreto 8 maggio 2003, n. 203” (GU n. 81 del 8-4-2005);

VISTO il Decreto 12 ottobre 2009 del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, “Criteri ambientali minimi per Ammendanti” (GU n. 261 del 9-11-2009);

VISTA la L.R. 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati” e s.m.i;

VISTA la L.R. 19 marzo 2007, n.14 “Istituzione del Piano Regionale di Azione Ambientale”;

VISTA la D.G.R.T. del 14.marzo 2007 di approvazione del Piano Regionale di Azione Ambientale 2007/2010;

VISTO che il “Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007/2010” individua come macroobiettivo D1 “Ridurre la produzione totale di rifiuti e la percentuale conferita in discarica e migliorare il sistema di raccolta aumentando il recupero ed il riciclo” e individua quali obiettivi specifici sia quello di “Implementare la raccolta differenziata, il recupero ed il riciclo” che quello di “Incentivare il riutilizzo di materiale recuperabile”;

VISTA la Del. C.R. 23 Novembre 2004, n. 151 “Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica in attuazione dell’art. 5 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti)”;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana che per il periodo 2007/13 prevede una specifica misura (misura 214; sottomisura 214-a “Pagamenti agrarioambientali”; azione a4 “Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l’impiego di ammendanti compostati di qualità”), con la finalità di concorrere al contenimento dell’erosione, al mantenimento della fertilità ed all’incremento del contenuto idrico dei suoli, oltre a concorrere al “sequestro” di anidride carbonica dall’atmosfera;

CONSIDERATO che in linea con gli indirizzi nazionali ed europei, la Regione Toscana si pone l’obiettivo di ridurre la produzione complessiva di rifiuti urbani e speciali incentivando altresì lo sviluppo di servizi e la realizzazione di strutture per la raccolta differenziata, nonché di impianti per la realizzazione di strutture per la valorizzazione dei materiali separati dai rifiuti urbani;

PRESO ATTO che l’ARSIA, Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l’Innovazione nel Settore Agricolo-forestale, istituita con Legge Regionale n° 37 del 10 Giugno 1993 e modificata con Legge Regionale n° 2 dell’ 8 gennaio 2009 è l’organismo tecnico operativo della Regione Toscana, opera per favorire lo sviluppo integrato dei territori rurali, la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari, la multifunzionalità delle attività agricole e la diffusione dei processi produttivi sostenibili, per i cui fini persegue la sinergia e l’integrazione tra mondo scientifico e sistema produttivo, sviluppa azioni di promozione e sostegno alla diffusione ed al trasferimento dell’innovazione di processo e di prodotto nel settore di competenza, assume iniziative di formazione e di aggiornamento dei tecnici, svolge attività di assistenza tecnica specialistica in materia fra l’altro di salvaguardia dell’ambiente naturale e di razionalizzazione dei mezzi di produzione;

CONSIDERATO che l’ARSIA ha concluso nel 2007 il progetto “Iniziativa di collaudo e trasferimento di tecniche idonee per l’impiego di compost di qualità in agricoltura”, avvalendosi di vari Dipartimenti universitari – Istituti di Ricerca e di Associazioni di categoria, la cui attività, articolata su prove sperimentali in laboratorio ed in pieno campo, con il coinvolgimento diretto anche di produttori e utilizzatori, ha consentito di raggiungere risultati positivi ed interessanti, raccolti in una pubblicazione “L’impiego di compost di qualità in agricoltura” (Quaderno ARSIA 1/2007);

CONSIDERATO che ARSIA ha proseguito le ricerche sul tema del compost di qualità, ed attualmente ha in corso il progetto denominato SOFILVU “Impiego di compost di qualità in agricoltura: studio degli effetti sui terreni agricoli e nelle aree urbane e dello scenario tecnico-economico sulle prospettive organizzative e gestionali della filiera”;

RILEVATO che il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana prevede una specifica misura (misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”), con la finalità di favorire la diffusione delle informazioni e delle conoscenze ed il rafforzamento delle competenze professionali, nell’ambito della quale sono affidate all’ARSIA iniziative di informazione, comunicazione ed aggiornamento professionale finalizzate alla diffusione dei risultati della ricerca e delle nuove tecnologie e alla gestione sostenibile delle risorse naturali;

CONSIDERATO altresì che ARSIA, ARTEA ed ANCI hanno stipulato in data 16 Giugno 2008 un protocollo d'intesa per promuovere e sostenere un percorso formativo indirizzato ai funzionari tecnici comunali che si occupano di materie agricole e forestali, del territorio e paesaggio agro-forestale e rurale in genere, sugli aspetti inerenti:

a) paesaggio rurale;

b) componenti, risorse, aspetti del paesaggio rurale: biodiversità, aree tartufigene, costruzioni in legno (edilizia rurale sostenibile), coltivazioni agrarie specializzate (ad es. vigneti) a basso impatto ambientale e paesaggistico;

c) applicazioni ed utilizzo delle banche dati ARSIA ed ARTEA pertinenti le risorse e l'uso del territorio rurale;

PRESO ATTO che il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) è un consorzio volontario, costituito nel 1992, tra aziende ed enti italiani che raccolgono, trasportano e trattano le frazioni organiche compostabili (biomasse) con produzione di Ammendante e che l'art. 2 dello Statuto del CIC prevede la collaborazione con gli enti pubblici preposti per legge a promuovere e perseguire la politica di riduzione dei rifiuti; l'attuazione della raccolta differenziata per la separazione, lavorazione, riciclaggio e valorizzazione delle biomasse ed in genere delle frazioni organiche compostabili;

CONSIDERATO che il CIC coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti Consorziati, operando in particolare per la promozione della produzione e del corretto utilizzo di materiali compostati, con particolare riferimento a quelli di alta qualità e di qualità controllata; la ricerca, lo studio inerenti a metodologie e tecniche concernenti la produzione e l'utilizzazione dei prodotti compostati;

CONSIDERATO che il CIC ha sviluppato un programma di certificazione a marchio del compost che coinvolge numerosi impianti nel territorio nazionale;

PRESO ATTO che Confservizi Cispel Toscana è l'Associazione Regionale delle aziende che gestiscono servizi pubblici locali e attività connesse, confederata a Confservizi e legalmente riconosciuta dalla Regione Toscana, i cui associati operano anche nel campo della gestione dei rifiuti solidi urbani con le commesse attività di spazzamento, raccolta, trattamento, smaltimento e compostaggio;

VISTO che la Regione Toscana con Del. G.R. n. del ha provveduto ad approvare lo schema di "Protocollo di intesa" tra Regione Toscana, ARSIA, CIC e CISPTEL;

Tutto ciò premesso, le parti di cui al presente protocollo di intesa convengono e stipulano:

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente protocollo di intesa delinea le azioni da intraprendere sul territorio toscano nel settore della raccolta e trattamento delle frazioni organiche compostabili e l'utilizzo degli ammendanti compostati.

2. Le parti riconoscono l'importanza del rapporto tra il ciclo della sostanza organica e la qualità dei suoli e si impegnano a formulare strategie, iniziative che mirino ad aumentare la quota di rifiuto organico che entra nel "ciclo di qualità della sostanza organica", per essere trasformato in *compost di qualità* al fine di garantire nel tempo la qualità del suolo agricolo.

Art. 2

(Finalità)

1. Il protocollo di intesa persegue le seguenti finalità:

a. favorire la raccolta e il trattamento delle frazioni organiche dai rifiuti urbani tramite il processo di digestione anaerobica e compostaggio;

b. favorire il recupero dei rifiuti organici tramite un accurato sistema di raccolta differenziata, e divulgare alle Province e ai Comuni un manuale di buona pratica in modo che le esperienze positive diventino patrimonio di tutti;

c. favorire la rapida attuazione a livello regionale del D.M. n. 203/2003 sugli acquisti pubblici verdi degli ammendanti compostati.

Art. 3

(Azioni)

- a. promozione delle raccolte differenziate in tutti gli ambiti territoriali, al fine di incrementare in particolare l'intercettazione della frazione organica, con particolare attenzione alla frazione proveniente da cucine e mense;
- b. miglioramento della qualità delle raccolte differenziate dell'organico, al fine di favorire e rendere più efficienti i processi di recupero;
- c. promozione e incentivazione del sistema integrato di digestione anaerobica e compostaggio con produzione di ammendante quale corretto metodo di recupero di sostanza organica;
- d. promuovere il miglioramento del processo di trattamento delle frazioni organiche negli impianti di compostaggio;
- e. promuovere la qualità del compost prodotto e il mercato per l'utilizzo;
- f. promuovere l'impiego di compost di qualità sia in ambito agricolo che da parte delle Pubbliche Amministrazioni (verde pubblico);
- g. valutare un percorso per sviluppare sistemi di commercializzazione del compost che possano prevedere l'utilizzo di marchi di qualità e di filiera toscana.

Art. 4
(Impegni delle parti)

La **Regione Toscana** si impegna a:

- a. promuovere una corretta informazione e sensibilizzazione dei soggetti operanti nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti per la programmazione e l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti urbani, il trattamento tramite il compostaggio di qualità delle frazioni organiche, nel rispetto del principio di prossimità;
- b. promuovere iniziative finalizzate alla piena attuazione delle normative regionali in materia di riutilizzo delle frazioni organiche, in collaborazione con i soggetti interessati;
- c. sviluppare coinvolgendo anche ANCI e UPI le azioni necessarie affinché le Amministrazioni provinciali e comunali attuino il D.M. n. 203/2003 sugli acquisti pubblici verdi utilizzando gli ammendanti compostati in particolare per quanto riguarda la manutenzione del verde pubblico;
- d. favorire accordi con le associazioni agricole, florovivaistiche, della distribuzione etc., atti a promuovere la formazione, l'informazione, la sensibilizzazione e la divulgazione delle corrette pratiche nell'impiego degli ammendanti compostati avvalendosi anche di ARSIA;
- e. garantire l'impegno delle strutture tecniche della Regione per l'attuazione delle finalità del presente protocollo di intesa (ARPAT, ARRR);
- f. promuovere iniziative e patrocinare conferenze tematiche, convegni, seminari, premiazioni, articoli, studi e ricerche, etc. sulle tematiche del presente protocollo di intesa;
- g. dare attuazione alla specifica misura, prevista all'interno del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, per favorire "l'incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti di qualità".

L'**ARSIA** si impegna a:

- a. completare le attività del progetto di ricerca finalizzato alla "identificazione degli scenari per la costituzione e lo sviluppo di una filiera del compost di qualità ed alla verifica della possibilità di impiego nella gestione delle aree verdi urbane";
- b. predisporre linee guida per l'impiego del compost nelle aree urbane al termine della ricerca in atto in collaborazione con il Comune di Firenze per la sperimentazione dell'impiego del compost nelle aree verdi del Quartiere 4;
- c. avviare, a supporto dell'operatività della specifica misura prevista dal Piano di Sviluppo Rurale per l'impiego di prodotti ammendanti, un'attività di divulgazione a favore delle imprese agricole attraverso la realizzazione di iniziative di informazione, comunicazione ed aggiornamento professionale per favorire la diffusione delle linee guida sull'impiego del compost in agricoltura elaborate nel 2007 e attraverso incontri tecnici nei vari territori;

d. estendere le attività previste nel protocollo d'intesa che ARSIA, ARTEA ed ANCI hanno stipulato in data 16 giugno 2008 per promuovere comuni iniziative volte alla circolazione delle informazioni, al trasferimento ed alla condivisione di conoscenze, esperienze e strumenti utili nel settore agricolo-forestale e all'ambiente rurale in generale, alla promozione di percorsi formativi per tecnici comunali al fine di favorire le conoscenze sul compost e le potenzialità d'impiego nel verde urbano.

Cispel Toscana si impegna a:

a. garantire che le aziende toscane si avvalgano del Consorzio Italiano Compostatori (CIC) per migliorare la qualità di processo e di prodotto, utilizzando a tal fine la conoscenza che il consorzio può mettere in campo;

b. avviare un'azione di esplorazione per verificare la possibilità di sviluppare un progetto/piano di commercializzazione del compost toscano attraverso l'eventuale creazione di un soggetto unico ed orientandosi verso un'ipotesi di certificazione di "compost di qualità toscano".

il **CIC** si impegna a:

a. coordinare, nell'ambito delle iniziative discusse in sede di Comitato tecnico di cui all'art. 5 e in accordo con le aziende, specifiche azioni mirate allo svolgimento delle analisi merceologiche sui rifiuti; all'analisi in laboratorio dei compost prodotti; a sopralluoghi e monitoraggio degli impianti; all'assistenza alle attività di comunicazione ambientale e altre attività richieste dalla Regione Toscana;

b. fornire assistenza tecnica-consultiva in sede di comitato tecnico di cui all'art. 5, per la programmazione regionale del settore, per la definizione di "linee guida", "direttive tecniche", etc.. sul compostaggio e l'utilizzo degli ammendanti, la valorizzazione agronomica del compost; la promozione degli "acquisti verdi" nel settore, l'utilizzo degli imballaggi e contenitori biodegradabili e compostabili per le raccolte differenziate delle frazioni organiche e per altri usi, la sensibilizzazione pubblica;

c. divulgare le iniziative portate avanti con la Regione Toscana nell'ambito dei propri strumenti di informazione (sito web, organi di stampa, riviste specializzate, convegni, conferenze, seminari, etc...);

Art. 5

(Comitato tecnico)

1. Per l'attuazione del presente protocollo di intesa, le parti costituiscono un "Comitato tecnico", che avrà il compito di affrontare le tematiche del settore con particolare riferimento:

- agli sviluppi della normativa nazionale e regionale;
- ai presidi ambientali degli impianti;
- alla qualità delle raccolte differenziate;
- alla qualità del compost prodotto;
- alla creazione di un Marchio di Qualità e/o di Filiera toscana del compost;
- a promuovere le azioni di GPP negli Enti pubblici della Regione;
- alle azioni da mettere in atto per il miglioramento della qualità;
- all'impiego del compost in agricoltura, silvicoltura, creazione di aree verdi ecc.;
- alla promozione dell'impiego del compost in forma valorizzata.

Il Comitato Tecnico ha lo scopo di coordinare le azioni dei singoli soggetti interessati; monitorare lo stato di avanzamento delle attività intraprese; esaminare i risultati raggiunti e proporre eventuali ulteriori livelli di sviluppo dei vari progetti. Qualora le proposte si rilevino particolarmente impegnative, queste potranno essere oggetto di specifici atti convenzionali tra le parti interessate.

I vari componenti si impegnano a lavorare all'interno degli enti di cui sono rappresentanti, affinché gli incontri del Comitato Tecnico possano essere efficaci nel verificare e coordinare le varie iniziative proposte.

Il Comitato Tecnico si riunisce formalmente ogni tre mesi presso la Regione Toscana e ogni qual volta si renda necessario a richiesta di uno dei rappresentanti.

2. Il Comitato tecnico è costituito da:

- n. 1 rappresentante del Settore Rifiuti e Bonifiche della Regione Toscana;
- n. 1 rappresentante del CIC;

-n. 1 rappresentante dell' ARSIA;

-n. 1 rappresentante CISPEL in rappresentanza dei soggetti gestori di impianti di riciclaggio e compostaggio.

3. Al Comitato tecnico potranno partecipare altri soggetti che, in relazione a specifiche esigenze di carattere tecnico-scientifico, risulteranno utili allo svolgimento delle attività.

4. Il Comitato tecnico svolge una verifica semestrale , tramite una relazione a consuntivo delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti.

5. La partecipazione ai lavori del “Comitato tecnico” è da considerarsi gratuita ed eventuali spese connesse alla partecipazione allo stesso sono a carico dei soggetti designati.

6. La Regione attraverso i propri uffici si farà carico dell'organizzazione logistica e del coordinamento delle attività.

Art. 6

(Riservatezza)

1. Gli Enti sottoscrittori e la Regione Toscana si impegnano, laddove richiesto, a mantenere segrete e ad utilizzare solo per gli scopi previsti nel presente protocollo di intesa, tutte le informazioni e conoscenze, nella più ampia accezione del termine, acquisite nel corso dei lavori o delle quali siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle attività, nonché i risultati intermedi e finali, anche quelli non previsti e/o suscettibili di applicazioni diverse da quelle previste dalla presente convenzione.

Art. 7

(Norme finali)

1. Il presente protocollo di intesa ha durata biennale dalla data della sottoscrizione.

E' facoltà delle parti disdire la collaborazione con preavviso scritto di almeno sei mesi.

Il presente protocollo di intesa è rinnovabile anche tacitamente, salvo contraria ed espressa manifestazione di volontà comunicata da una parte all'altra mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, inviata almeno trenta giorni prima della scadenza dello stesso.

Letto, confermato e sottoscritto dalle parti.

Firenze,.....

REGIONE TOSCANA_____

ARSIA_____

CIC_____

CISPEL_____